



REALIZZAZIONE DI UN MODESTO INVASO PER LO
STOCCAGGIO IDRICO IN LOCALITÀ CIMONCINO,
FOSSO DEI MERCANTI - CIG B003637EF2 - CUP J11F18000200002

STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE

L.R. 4/2018 - D.Lgs. 152/2006

02. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Proponente: Comune di Montecreto, anche per conto dei Comuni di Fanano,
Riolunato, Sestola – marzo 2024

Coordinamento generale	<i>Ing. Elia Sargenti</i>
Quadro Progettuale, Traffico, Rumore	<i>Ing. Elia Sargenti</i>
Geologia, idrogeologia	<i>Geol. Daniele Sargenti</i>
Vegetazione, Flora, Fauna, Ecosistemi	<i>Dott. Agostino Barbieri</i>
Riprese con drone, elaborazioni GIS	<i>Geol. Elisabetta Magnani</i>
Archeologia preventiva	<i>Dott. Roberta Michelini</i>
Archeologia di guerra preventiva	<i>Ass. "Linea Gotica" – Massimo Turchi</i>
Editing, Elaborazione immagini	<i>Dott.ssa Sara Sargenti</i>



SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	3
3. SCELTA DELL'AREA PER IL NUOVO INVASO	3
4. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E MORFOLOGICO	4
5. STUDIO IDROLOGICO E MODELLO IDRAULICO	10
5.1. IDROLOGIA E CARATTERISTICHE DEL BACINO.....	10
5.2. DATI PLUVIOMETRICI	10
5.3. DISPONIBILITÀ DELLA RISORSA IDRICA	11
5.4. VALUTAZIONE DELLA PORTATA DI PIENA	11
5.5. DEFLUSSO MINIMO VITALE	12
6. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	13
6.1. MOVIMENTI TERRA	15
6.1. RILEVATO ARGINALE.....	17
6.1. FRANCO	18
6.2. SFIORATORE DI SUPERFICIE.....	19
6.1. IMPERMEABILIZZAZIONE DEL FONDO DELLA VASCA E DEGLI ARGINI NATURALI	19
6.2. CORPO DI FILTRAZIONE E DRENAGGI.....	19
6.3. FOSSO ALLA BASE DELL'ARGINE	19
6.4. FOSSO DI GUARDIA	20
6.5. PERCORSI E ACCESSO	20
6.1. SISTEMI DI PRESA E CARICO DEL BACINO	20
6.2. MANUFATTO SCARICHI E POMPE.....	21
6.3. SCARICO DI FONDO	21
6.4. CONDOTTA DI RESTITUZIONE DEL DMV	21
6.5. MISURE DI PROTEZIONE DALLE CADUTE IN ACQUA	22
6.6. OPERE ACCESSORIE.....	22
7. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE.....	22
8. MONITORAGGIO	22
8.1. CONTROLLO OPERE	22
8.2. MISURE PER LA GESTIONE DELL'INTERRIMENTO	23
9. UTILIZZO ESTIVO DEL BACINO	23
10. COSTI E TEMPI	24

1. PREMESSA

La progettazione di un invaso con rilevato di sbarramento in materiale sciolto su corso d'acqua riguarda lo studio di una varietà piuttosto ampia di aspetti. In genere si compone di:

- Studio idrologico e modello idraulico
- Indagini geologiche e geotecniche
- Progettazione dei manufatti dal punto di vista idraulico, strutturale-geotecnico e funzionale
- Studio degli elementi annessi alla realizzazione del bacino quali strade di accesso, area di cantiere, ecc.
- Progettazione dei sistemi di monitoraggio

Questi aspetti vengono trattati, secondo lo standard qualitativo della “*progettazione esecutiva*”, nella relazione di progetto. In questa sede si riporta una sintesi di quanto descritto, per le finalità proprie della Valutazione di Impatto Ambientale.

La presente viene redatta per conto del Comune di Montecreto ed ha per oggetto il Progetto per un nuovo invaso denominato “Invaso Mercanti” in località Cimoncino, Stazione del Cimone, nel Comune di Fanano. Gli obiettivi del progetto, interessano vari elementi del sistema territoriale in cui va a inserirsi; essi comprendono, oltre all'aumento delle riserve idriche per l'innervamento artificiale, la possibilità di stoccare la risorsa e renderla disponibile per le emergenze acquedottistiche e antincendio creando al tempo stesso un polo di interesse turistico/ambientale di qualità fruibile sostanzialmente durante tutto l'anno. Le caratteristiche del sito e gli obiettivi dell'opera hanno portato a scegliere la tipologia della diga in materiale sciolto quale più idonea a soddisfare le necessità emerse sia dal punto di vista realizzativo che di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici.

2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L'opera è assimilabile a un bacino di accumulo con sbarramento in materiale sciolto e sfioratore in calcestruzzo e pietra, posto sull'asse del Fosso dei Mercanti. La realizzazione dell'invaso avverrà attraverso lo scavo della porzione di monte dell'area di intervento e il successivo ricollocamento del materiale a valle per la realizzazione del rilevato di contenimento e dei percorsi di accesso all'invaso; Il progetto prevede un sostanziale equilibrio tra sterri e riporti. L'impermeabilità dell'argine di ritenuta è affidato alla caratteristica delle argille e peliti presenti in loco con cui verrà realizzato.

3. SCELTA DELL'AREA PER IL NUOVO INVASO

L'ubicazione dell'area per la realizzazione del nuovo invaso viene stabilita in considerazione di alcuni elementi favorevoli che ne determinano la scelta prioritaria rispetto ad altre soluzioni nell'intorno, decisamente più onerose:

- la presenza del Fosso dei Mercanti, il cui bacino idrografico presenta caratteristiche molto favorevoli;
- la collocazione morfologica adatta alla realizzazione di un invaso minimizzando le lavorazioni;
- la presenza sul corso d'acqua di un accumulo per il prelievo da trasferire al lago di Piaggia Silvestro, già da tempo in esercizio;
- la fornitura esistente di energia elettrica;
- la presenza di un collegamento con l'invaso di Piaggia Silvestro con tubo PN16;
- la vicinanza (circa 300m) dal Centro Servizi Cimoncino;
- la buona accessibilità con pista subpianeggiante esistente;
- la collocazione all'interno di un polo turistico di rilievo per l'escursionismo e lo sci di fondo.

Il sito è inoltre ubicato all'interno della valle del Fosso dei Mercanti, con esposizione al sole limitatissima e protezione nei confronti delle correnti meridionali. Ciò favorirà, insieme all'altitudine, un basso grado di evaporazione dell'acqua accumulata.

Essendo il luogo corrispondente alla dismessa stazione di partenza dell'ex sciovia Mercanti, come si è detto, esso è facilmente raggiungibile dal piazzale della Stazione Cimoncino. L'inserimento all'interno dell'area turistica del Cimone consentirà allo specchio d'acqua di divenire un elemento di valorizzazione del paesaggio in tutte le stagioni, per un turismo ambientale "dolce".

4. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E MORFOLOGICO

L'area interessata dal progetto si colloca nei pressi di località Cimoncino, all'interno della Stazione Invernale del Cimone, nel Comune di Fanano, Provincia di Modena.

LAT. WGS84: 44,196659302390032; LONG. WGS84: 10,729926071565696;

Altitudine (sezione di chiusura bacino di riferimento): 1407 m s.l.m;

Carta Tecnica Regionale: ELEMENTI n. 236132, 236133, 251011, 251014 (1:5000);

Catastale: Comune di Fanano, Foglio 19 part. 279; Foglio 37 part. 7,9,14;

Bacino idrografico principale: Torrente Fellicarolo;

Bacino idrografico secondario: Fosso dei Mercanti.

L'area di progetto si inserisce all'interno di un contesto ambientale in cui l'attività antropica legata alla fruizione turistico-ricreativa del territorio è parte integrante delle dinamiche di sviluppo socio-economico e naturali ormai da decenni. In particolare, ci si colloca in una zona interessata da vincolo paesaggistico in quanto, con riferimento al D.Lgs 42/2004, posta sopra ai 1200 m s.l.m., in territorio boschivo e all'interno dell'Area Contigua al Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese. L'area interessa anche il corso del Fosso dei Mercanti, classificato come acqua pubblica.

Qui il Fosso dei Mercanti risulta per un tratto intubato; la tubazione conferisce l'acqua in una piccola vasca con sbarramento da cui essa viene prelevata tramite pompe a immersione e convogliata alla

rete di innevamento programmato. L'acqua non prelevata viene restituita al fosso a valle dello sbarramento mediante un'altra condotta.

I problemi ambientali su questa parte di territorio sono fortemente legati al cambiamento climatico, al dissesto idrogeologico e alla mancanza di sistemi energeticamente efficienti e integrati positivamente nel contesto naturale, a cui le attività economiche e sociali sono fortemente legate da sempre. In particolare, le aree in oggetto presentano allo stato di fatto una qualità ambientale media, data la presenza di manufatti in stato di abbandono legati a vecchi impianti di risalita, in contrasto con gli elementi naturali. Si riscontra inoltre un lieve tasso di inquinamento da rifiuti solidi dato dall'abbandono in loco di materiali di scarto.

Dal punto di vista geomorfologico l'area è ubicata fra il contatto tettonico con sovrascorrimento della formazione delle Argille di Fiumalbo e le Arenarie di Monte Cervarola e quello fra le arenarie di Monte Modino e le formazioni pelitiche. Gli stessi sono quasi per intero ricoperti da detriti di versante formati da blocchi, pietre e schegge prevalentemente arenacei con bacino di provenienza corrispondente al flysch di Monte Modino. Lo spessore dei materiali detritici è stimabile in un massimo di 8 m. Al di sotto di questa coltre si rinvenivano le Argilliti Varicolori AVC e/o le Argille di Fiumalbo FIU.

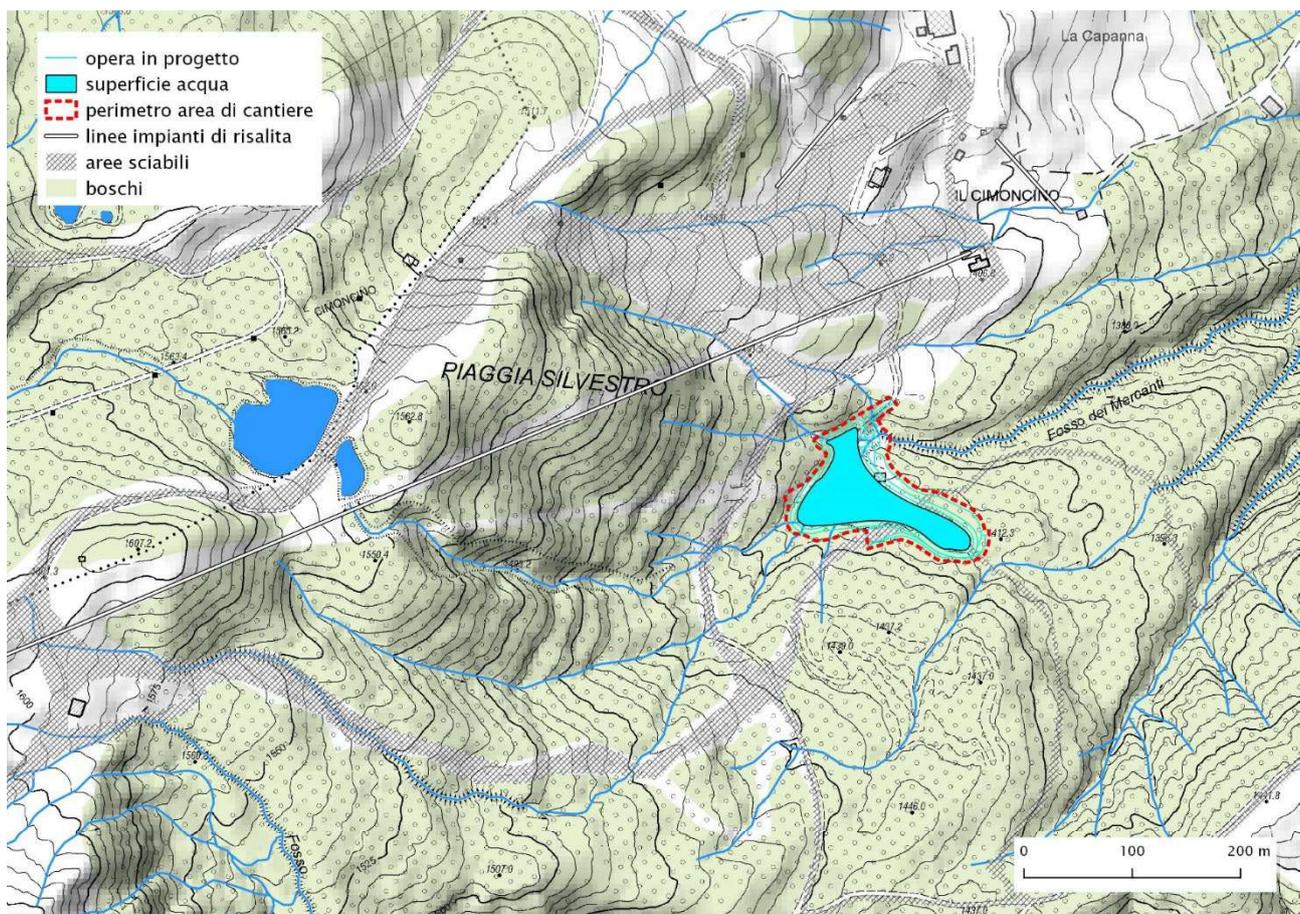


Figura 1: Ubicazione area su CTR DTM 2013



Figura 2: Ubicazione area su Immagine Satellitare Google Earth 2019

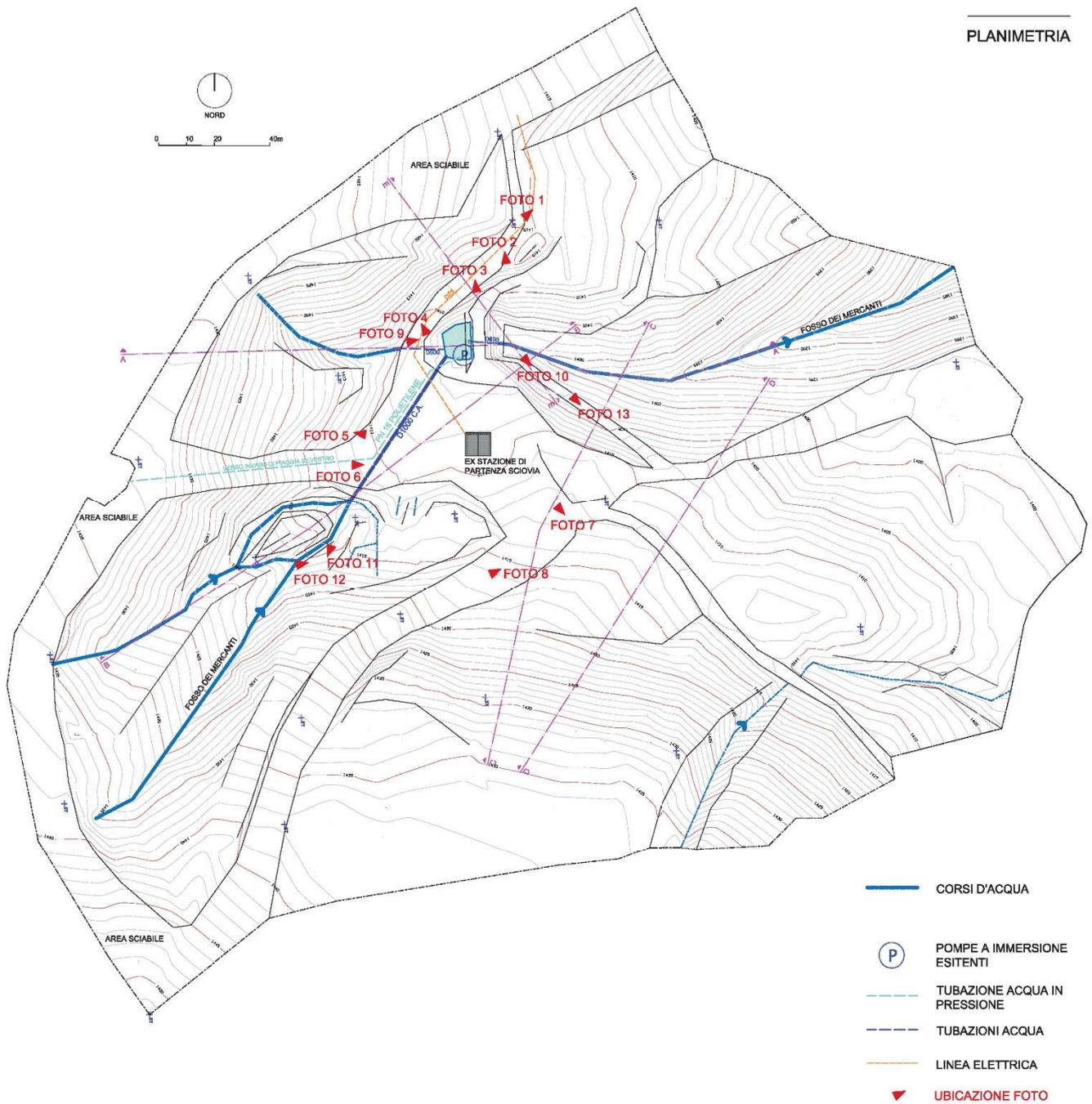


Figura 3: Planimetria area allo stato di fatto, ubicazione riprese fotografiche

FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4



FOTO 5



FOTO 6



FOTO 7



FOTO 8



FOTO 9



FOTO 10



FOTO 11



FOTO 12



FOTO 13

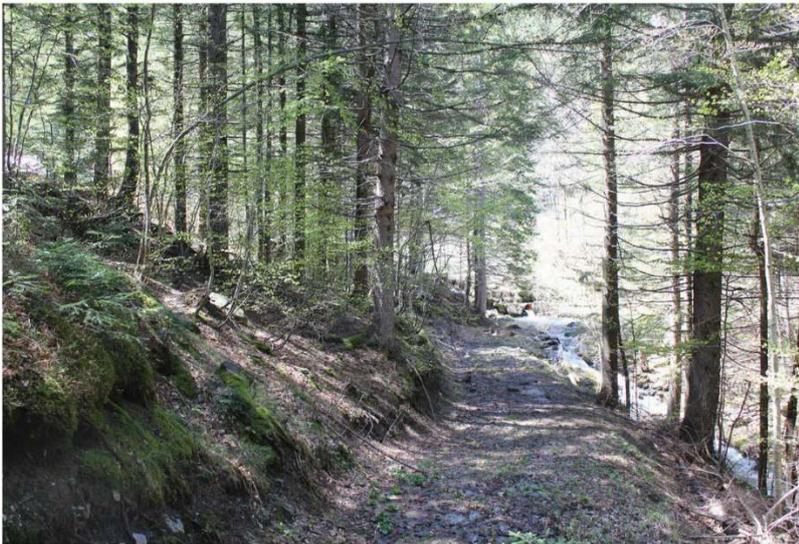


Figura 4: Fotografie dell'area di progetto

5. STUDIO IDROLOGICO E MODELLO IDRAULICO

L'opera in esame, dal punto di vista idraulico, è costituita da un invaso con sbarramento di ritenuta posto lungo il corso del Fosso dei Mercanti. Ai fini della corretta progettazione delle opere idrauliche quali prese, sfioratori e scarichi, nonché delle idonee modalità di prelievo dell'acqua in concessione, sono state eseguite alcune analisi riportate sinteticamente di seguito. Per le considerazioni e i calcoli idraulici di dettaglio si fa riferimento alla Relazione Idraulica in allegato al progetto.

5.1. IDROLOGIA E CARATTERISTICHE DEL BACINO

Il bacino imbrifero del Fosso dei Mercanti, con sezione di chiusura a 1407 m s.l.m., è costituito da tutta la superficie di testata dello stesso (vedi allegato alla Relazione Idraulica).

Dall'analisi idrologica sono emersi i seguenti dati:

Superficie bacino idrografico	1,27112 km ²
Perimetro bacino idrografico	8,291 km
Altitudine massima	2161 m
Altitudine minima	1406 m
Altitudine media	1740 m
Larghezza massima	2117 m
Lunghezza asta principale	2700 m
Pendenza media asta principale	27,85%
Tempo di corrivazione (Giandotti 1934)	0,585 ore
Pendenza massima	58°
Pendenza media	21°

5.2. DATI PLUVIOMETRICI

I dati pluviometrici di riferimento utilizzati sia per la valutazione della risorsa idrica di ricarica dell'invaso sia per la valutazione delle portate di piena fanno riferimento alla stazione pluviometrica di Sestola, unica sul territorio a poter fornire dati continuativi per i periodi necessari alle valutazioni idrauliche. Tali dati sono stati reperiti dalle risorse on-line messe a disposizione da Arpae (sistema dex3er e annali idrologici).

5.3. DISPONIBILITÀ DELLA RISORSA IDRICA

Per l'analisi della disponibilità di acqua di ricarica dell'invaso si fa riferimento ai dati della stazione pluviometrica di Sestola per i periodi 1961–1980 e 2003–2018, utilizzando un coefficiente di deflusso prudenzialmente valutato pari a 0,5; gli afflussi ricavati sono stati poi ulteriormente ridotti tramite un ulteriore coefficiente pari a 0,5 per tenere conto del fatto che, per esperienza, gli accumuli di pioggia sul versante in cui va a inserirsi l'opera in progetto e in particolar modo ad altitudini elevate, sono decisamente inferiori rispetto a quelli registrati dalla stazione posta nel centro abitato di Sestola.

La risorsa idrica risulta ampiamente disponibile per le esigenze di ricarica dell'invaso, il cui volume di massima regolazione è pari a 18.270 mc.

5.4. VALUTAZIONE DELLA PORTATA DI PIENA

Secondo quanto riportato al paragrafo C.1 del DM 26 giugno 2014 “Norme Tecniche per la progettazione e la costruzione degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse)”, sono stati eseguiti i calcoli per la portata di progetto di massima piena con diversi tempi di ritorno. Tali calcoli si basano sull'analisi delle piogge di breve durata e di forte intensità registrate dalla stazione pluviometrica di Sestola nell'arco di tempo di 30 anni (1988–2017). Il calcolo delle portate di massima piena è stato eseguito tramite il metodo analitico (o razionale). I dati relativi alle portate di piena sono sintetizzati nella seguente tabella:

Tr (anni)	Area (Km ²)	Coef. Deflusso	Durata pioggia (ore)	Tempo di corrivazione [Tc] (ore)	Hcrit (mm)	Portata Piena (m ³ /s)
10	1,2711	0,5000	0,5850	0,5850	25,4601	7,6835
20	1,2711	0,5000	0,5850	0,5850	28,4141	8,5750
30	1,2711	0,5000	0,5850	0,5850	30,2685	9,1346
100	1,2711	0,5000	0,5850	0,5850	35,2610	10,6413
200	1,2711	0,5000	0,5850	0,5850	38,1266	11,5061
500	1,2711	0,5000	0,5850	0,5850	41,8991	12,6446
1000	1,2711	0,5000	0,5850	0,5850	44,9972	13,5795
3000	1,2711	0,5000	0,5850	0,5850	49,5324	14,9482

Sulla base dei risultati del calcolo sono poi state dimensionate le opere di presa e lo sfioratore (trattate nei relativi paragrafi).

5.5. DEFLUSSO MINIMO VITALE

Al fine di predisporre il dimensionamento degli elementi idraulici e provvedere alla richiesta della concessione al prelievo delle acque superficiali si è proceduto al calcolo del Deflusso Minimo Vitale (DMV) di riferimento per la sezione fluviale considerata, condotto secondo quanto riportato nella DGR 2067/2015 - allegato D e nella DGR 1195/2016. Lo studio, contenuto nella relazione idraulica e idrogeologica allegata al progetto, ha restituito i seguenti valori di DMV:

DMV estivo (ottobre - aprile) = 7,97 l/s

DMV invernale (maggio - settembre) = 13,65 l/s

6. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

L'invaso, di forma irregolare ottimizzata per le caratteristiche morfologiche dell'area in cui va a inserirsi, avrà le seguenti caratteristiche dimensionali:

Volume di invaso (mc)	18.270
Superficie specchio d'acqua alla massima regolazione (mq)	6.225
Quota di massima regolazione (m s.l.m)	1413,1
Quota di massimo invaso (m s.l.m)	1413,38
Quota di fondo bacino (m s.l.m)	1409,5
Quota del coronamento (m s.l.m)	1415,00
Altezza massima dell'invaso (m)	3,6
Franco netto (m)	1,5
Altezza massima della diga (m)	8

Complessivamente l'opera, compresi i paramenti e i percorsi adiacenti alla vasca, avrà una dimensione lineare massima di circa 160 m (direzione est-ovest) e una larghezza variabile tra i 45 e i 120 m.

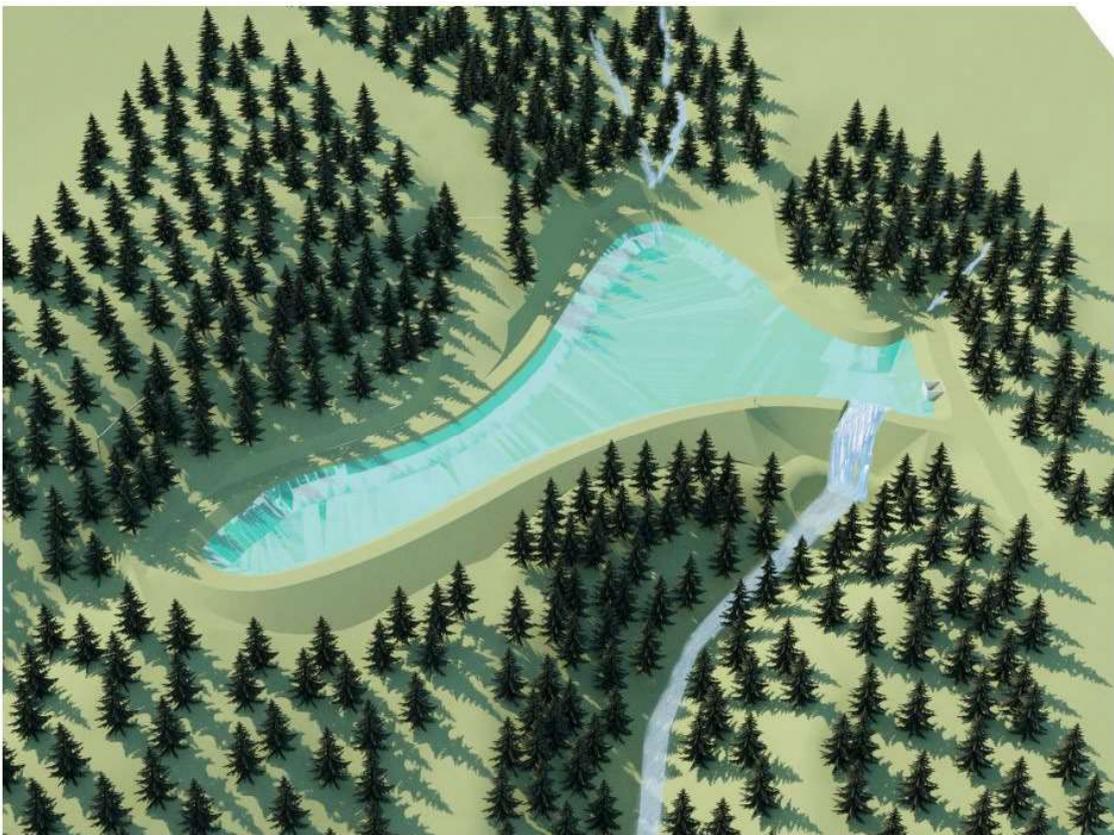


Figura 5: Schema 3D stato di progetto

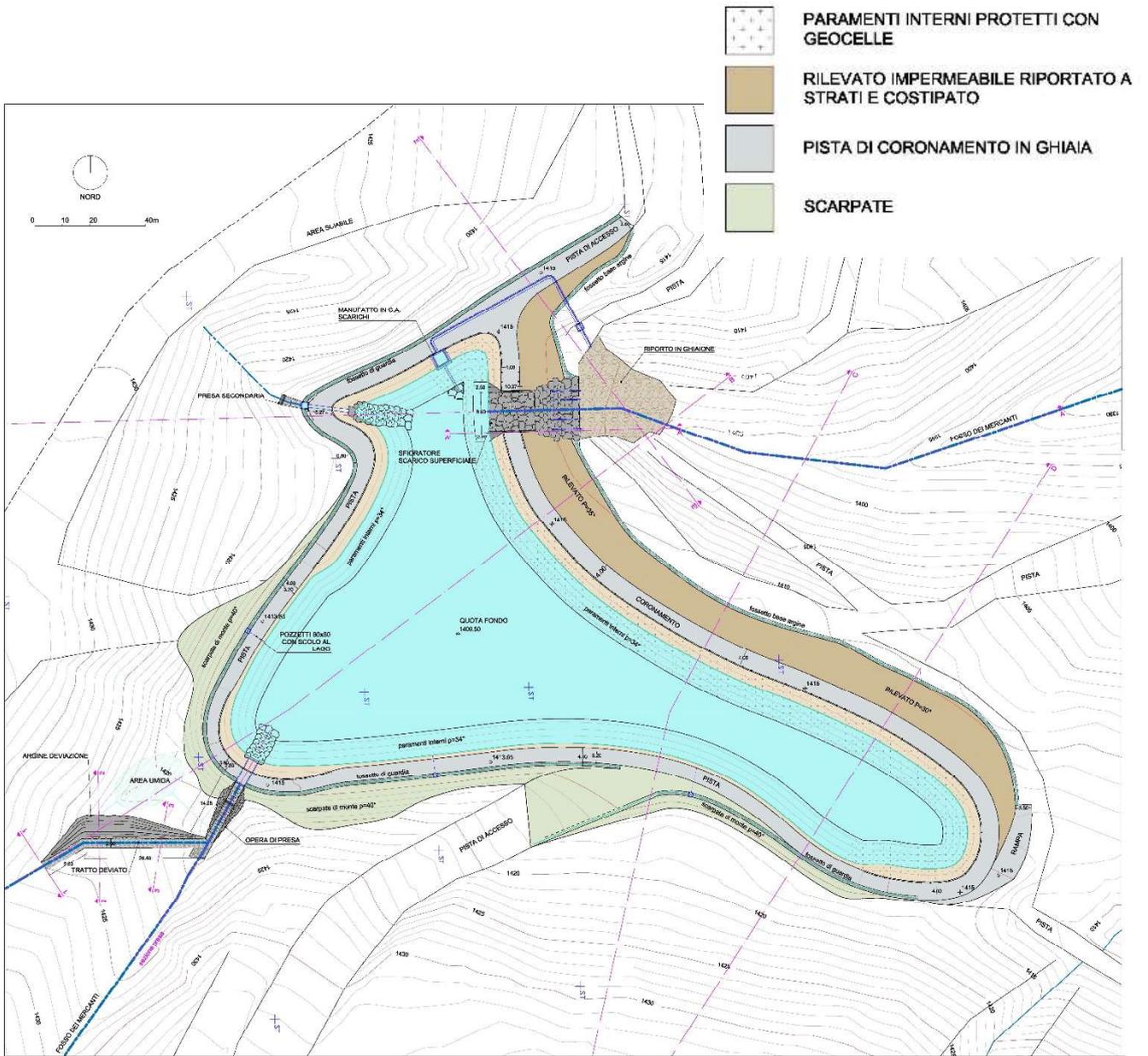


Figura 6: Planimetria stato di progetto

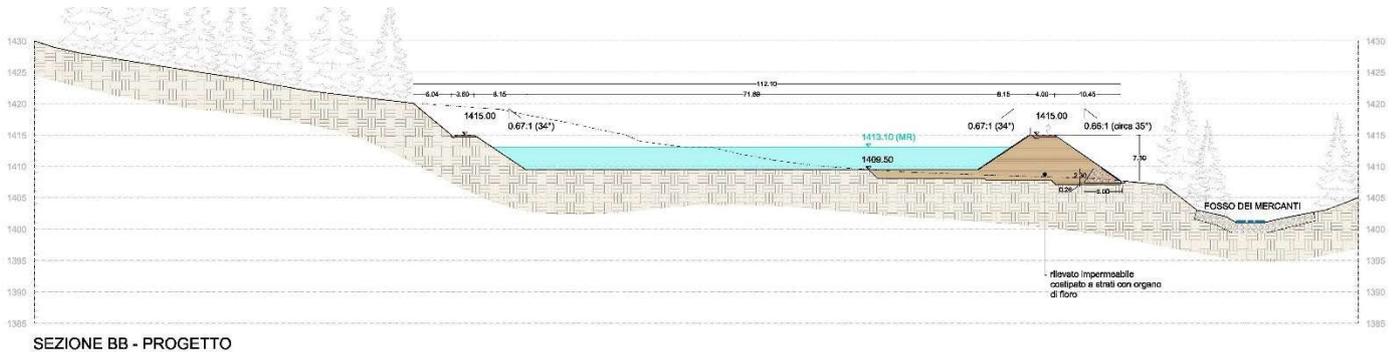


Figura 7: Sezione BB stato di progetto

6.1. MOVIMENTI TERRA

Il progetto prevede lo scavo in banco di circa 15.360 mc di materiale e un ricollocamento dello stesso per la realizzazione del rilevato arginale, delle impermeabilizzazioni, della pista di accesso all'invaso, della sistemazione del tratto di fosso immediatamente a valle e, limitatamente alla componente superficiale organica del terreno asportato, della finitura con rinverdimento delle superfici denudate. Non sono previsti volumi di terreno in esubero da allontanare dal cantiere né apporti esterni di materiali terrosi o lapidei. I volumi complessivi di scavo si suddividono in:

- 2500mc di suolo compresi apparati radicali arborei ed erbacei (spessore massimo strato 1.3m) a matrice limo-argillosa con inclusi litoidi marnosi e di arenaria fine
- 7950mc di Ghiaia torrentizia naturale di cui 5400mc in sezione di scavo e 2550mc con sostituzione di materiale argilloso
- 6260mc Argille AVC in facies eluviale
- 1200mc di materiali fini di disfacimento in sito di flysch pelitico/marnoso con livelli arenacei (FIU)

Si prevede la macinatura e la vagliatura dei materiali ghiaiosi in cantiere al fine di ricavarne pezzature idonee ai vari utilizzi previsti. Tale soluzione è ritenuta notevolmente più conveniente rispetto a un apporto esterno al cantiere dei materiali.

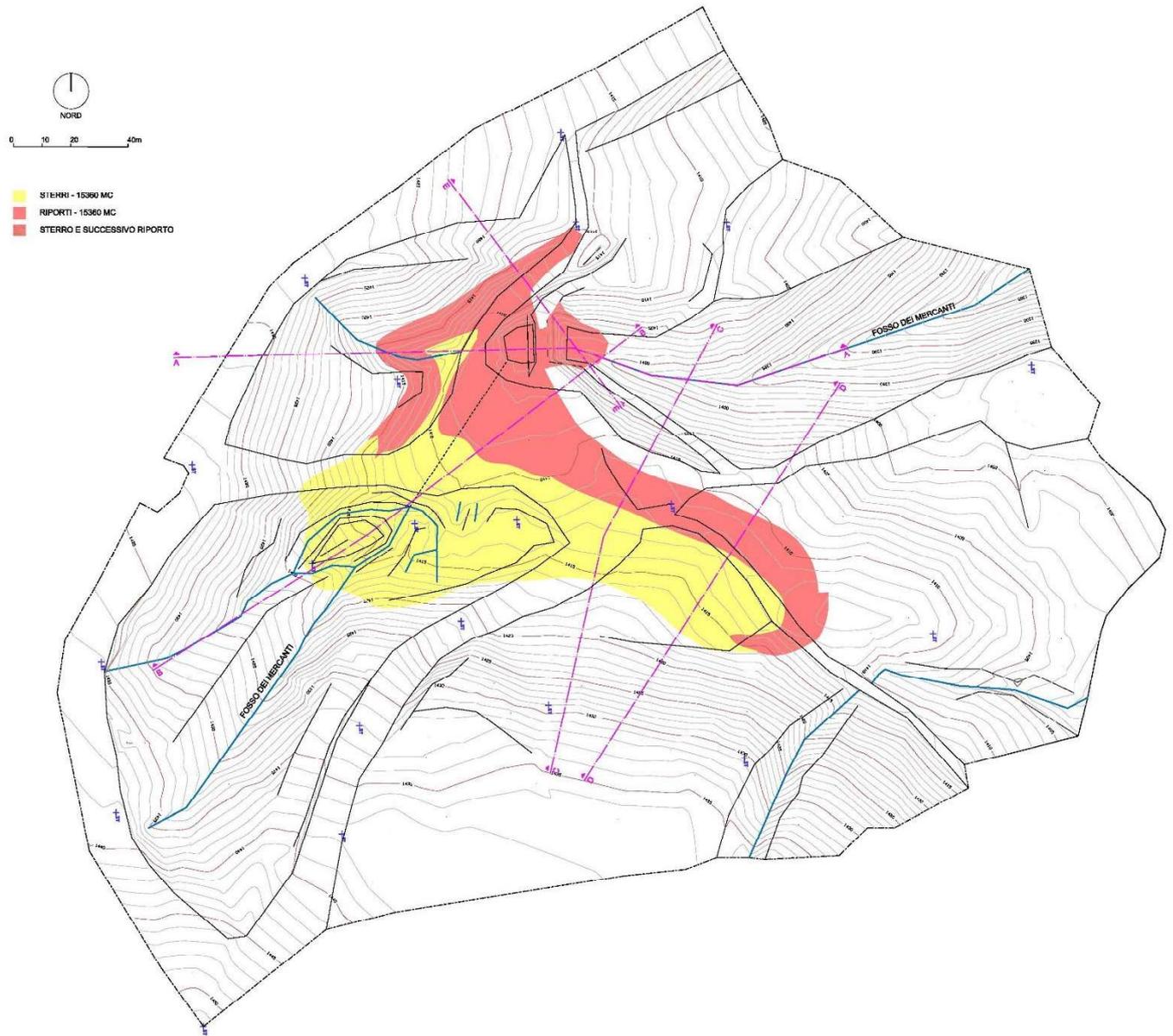


Figura 8: Planimetria sterri - riporti

6.1. RILEVATO ARGINALE

Il coronamento del corpo di ritenuta sarà posizionato ad una quota di 1415 m s.l.m. e avrà una larghezza minima di 4 m. L'altezza massima dell'argine sarà di 8 m. Su tutto il perimetro dell'invaso, comprese le porzioni a monte non appartenenti al rilevato arginale, proseguirà la pista la cui quota oscillerà tra i 1415 m s.l.m. e i 1413,65 m s.l.m. Il paramento esterno del rilevato sarà realizzato secondo pendenze variabili tra i 30° e i 38°, valore massimo previsto sull'asse del fosso ove saranno collocati la scogliera e lo sfioratore. I paramenti interni dell'invaso avranno una pendenza di 34° salvo nelle zone ove il perimetro assume curvature maggiori: qui la pendenza del paramento sarà minore per questioni realizzative e geometriche.

Valutati i quantitativi di materiali argillosi disponibili si è optato per la rinuncia al telo impermeabile in favore di una struttura omogenea costruita con Ghiaie argillose o Peliti ghiaiose compattate in strati progressivi di 0.3m, alternando le frazioni A/G in modo che i vuoti della frazione ghiaiosa vengano riempiti dalla frazione argillosa. Ciò consentirà di potere contare sulla resistenza strutturale delle ghiaie e sulla impermeabilità e coesione delle argille. Nell'area destinata ad accogliere la fondazione del manufatto deve essere ovviamente rimossa l'intera vegetazione e ogni altro materiale organico. Lo strato di interfaccia fra il terreno di fondazione e il terreno costituente il rilevato è un'area molto critica sia per il controllo della stabilità, che per il controllo della filtrazione. La preparazione della fondazione prevede la rimozione di tutti i materiali soffici, sciolti e non adatti a sopportare il carico che verrà trasmesso dalla costruzione dello sbarramento. Prima della stesa del materiale costituente il rilevato, il terreno di fondazione andrà scassato lungo l'allineamento dello sbarramento, creando così una buona superficie di contatto fra la fondazione e il terreno di riporto del rilevato. Ciò garantisce migliori condizioni di stabilità e riduce i rischi di filtrazione. La base sarà costituita da materiali molto resistenti corrispondenti alle tipologie b. (Ghiaie) e c. (Peliti FIU) con caratteri meccanici molto buoni.

L'argine deve essere costruito in modo rapido per strati di spessore uniforme di 0.3m alternati nelle due tipologie litologiche A/G/A/G stesi longitudinalmente e compattati per l'intera lunghezza, seguendo un processo continuo al fine di inibire il rischio di discontinuità. Le prove in corso d'opera dovranno verificare il raggiungimento dei parametri di resistenza assunti a progetto per l'argine (vedi Relazione Geologica).

Occorre non lasciare aperture e garantire una pendenza delle superfici lavorate tale da consentire il deflusso rapido dell'acqua piovana di ruscellamento (4÷5%). Ogni qualvolta si

prevede che possano verificarsi piogge, lo strato di materiale deve venire rullato per evitare che si formino pozze. In caso di sospensione dei lavori, occorre evitare la creazione di discontinuità lavorando le superfici precedenti con scarificatori per permettere la saldatura con quello posato successivamente. Gli strati di materiale non devono mai essere posati su acqua stagnante o su acqua di ruscellamento.

La compattazione degli strati dovrà avvenire attraverso la sola rullatura con rulli a cilindro liscio e/o rulli costipatori a piede di montone.

Il contenuto d'acqua ottimale dei materiali argillosi e pelitici da compattare sarà da stabilire direttamente in cantiere con prove Proctor, eventualmente correggendo quello naturale, ma indicativamente i valori di progetto si possono stimare fra il 10 e il 15%. Al fine di ridurre il numero di passate a 4 per ogni strato si suggerisce l'utilizzo di rulli con peso maggiore di 5000kg per metro di ampiezza del cilindro. Il paramento interno dell'argine realizzato dovrà essere protetto con geocelle alveolari in cui inserire materiale granulare. Il paramento di valle dell'argine, così come le scarpate a monte dell'invaso dovranno essere ricoperte da un sottile strato di terreno vegetale e materiale da trinciatura degli apparati radicali e rinverdite tramite idrosemina, al fine di evitare fenomeni erosivi.

La pista di coronamento sarà costituita da 20 cm di materiale ghiaioso macinato in sito.

6.1. FRANCO

Il franco netto, ovvero la differenza tra la quota del piano di coronamento e quella di massimo invaso, è stato posto pari a 1,5 m, ovvero il valore minimo previsto da normativa per le dighe in materiali sciolti di altezza fino a 15 m. Come da paragrafo C.2 del DM 26 giugno 2014 sono stati considerati l'altezza di onda e run-up da vento e sisma, stimati complessivamente in 6 cm, e i cedimenti del rilevato per 4,5 cm. Per la determinazione della quota di massimo invaso si è fatto riferimento alla portata di massima piena con TR=3000 anni e alla capacità di smaltimento dello sfioratore superficiale con relativa valutazione del battente idrico. Si veda la relazione idraulica per il calcolo del franco.

6.2. SFIORATORE DI SUPERFICIE

Lo scarico di superficie o sfioratore sarà costituito da una soglia libera a sezione rettangolare adeguatamente dimensionata sul valore di massima piena di progetto; la struttura in calcestruzzo armato verrà supportata dal rilevato stesso. La larghezza di base dell'organo di sfioro è pari a 8,5 m; esso entra in funzione non appena si raggiunge la quota di massima regolazione, il cui livello è situato a -1,9 m rispetto al coronamento del corpo di ritenuta. Lo sfioratore, che ha una pendenza di base pari al 7% verso valle, è in grado di smaltire la massima piena di progetto (TR 3000 anni) con un battente d'acqua di 28 cm. L'acqua che passa per lo sfioratore sarà successivamente incanalata lungo una cascata costituita da una scogliera in massi intasati con calcestruzzo e successivamente al fosso, il cui letto sarà per un certo tratto sistemato e regolato con materiale grossolano in modo da rendere il flusso più sicuro e resistente all'erosione. Il manufatto in calcestruzzo sarà conformato in modo da avere "ali" di protezione sui tre lati di ingresso dell'acqua per evitare fenomeni erosivi del rilevato arginale dovuti ad elevate velocità dell'acqua nei pressi dello sfioro.

6.1. IMPERMEABILIZZAZIONE DEL FONDO DELLA VASCA E DEGLI ARGINI NATURALI

Il fondo della vasca può essere naturalmente idoneo alla ritenuta dell'acqua in tutta la parte in scavo a monte. Per la parte di valle andranno stesi e compattati i materiali argillosi privi della frazione litoide >20cm. Gli stessi andranno raccordati con i primi con fascia di sovrapposizione larga minimo 5 m e spessore minimo di 0,6 m in modo da garantire continuità di tenuta.

6.2. CORPO DI FILTRAZIONE E DRENAGGI

Il paramento esterno dell'argine sarà dotato di corpo di filtrazione (masso filtrante) costituito da ghiaia naturale scavata in sito con filtro al tetto e a monte con pietrisco vagliato pietrame 40/70mm. Lo stesso assicurerà il presidio nei confronti di remoti innalzamenti della filtrazione, ponendosi anche come elemento stabilizzante il corpo dell'argine.

6.3. FOSSO ALLA BASE DELL'ARGINE

In aderenza al masso filtrante e lungo tutta la base del paramento di valle dell'argine verrà realizzato un fossetto a sezione trapezia con uno strato ghiaioso sul fondo, in grado di raccogliere eventuali venute d'acqua oltre alle acque meteoriche provenienti dal paramento e convogliarle al fosso.

6.4. FOSSO DI GUARDIA

Per raccogliere le acque provenienti dalle scarpate a monte dell'invaso in caso di pioggia sarà realizzato il fosso di guardia a sezione trapezoidale, realizzato mediante uno scavo a sezione obbligata lungo il lato di monte del camminamento. Il fosso sarà composto da tratti in pendenza al termine dei quali l'acqua verrà raccolta da 3 pozzetti 80x80 cm che scaricheranno tramite brevi condotte interrate in polietilene diam. esterno 200 mm direttamente in bacino. La larghezza sommitale del fosso è pari a 80 cm, la profondità 30 cm.

6.5. PERCORSI E ACCESSO

L'invaso si andrà ad inserire in un'area caratterizzata dalla presenza di numeri percorsi e snodi utilizzati sia nella stagione invernale che estiva per la fruizione turistico-ricreativa e naturalistica del territorio. Il perimetro dell'invaso fungerà da snodo per tali percorsi qualificando la rete stessa. L'accesso all'invaso sarà realizzato raccordando la pista esistente di collegamento con il centro servizi del Cimoncino al corpo del rilevato; sarà inoltre presente un secondo accesso sul lato sud, dalla pista da sci esistente, anch'esso realizzato tramite un semplice raccordo di quota. Sono previste, agli estremi del corpo del rilevato, adeguate piazzole di manovra per i mezzi.

6.1. SISTEMI DI PRESA E CARICO DEL BACINO

I sistemi di presa e carico del bacino saranno realizzati per funzionare ad acqua fluente e posizionati sull'asse del Fosso dei Mercanti appena a monte del bacino e sull'asse di un fosso minore sul lato ovest dell'invaso.

Per quanto riguarda la presa sul Fosso dei Mercanti, verrà realizzata subito a monte dell'opera una deviazione di uno dei due rami del corso d'acqua al fine di convogliare l'acqua in un unico punto di presa. La deviazione avverrà modificando leggermente il corso tramite rimodellamento dell'alveo, realizzazione di un argine in massi intasati con calcestruzzo e intasamento con calcestruzzo del fondo ghiaioso. L'opera di presa vera e propria sarà costituita da un canale a sezione trapezia con pareti e fondo in massi ciclopici intasati in c.a. (pendenza 42%) che convoglierà l'acqua in uno scatolare in cemento di sezione 2x1 m con pendenza pari al 7%. La sezione dello scatolare è dimensionata in modo da poter smaltire la portata di massima piena di progetto. Lungo il canale di adduzione sarà collocata una griglia in profilati in acciaio a doppio T che bloccheranno ramaglie e altri corpi non desiderati.

6.2. MANUFATTO SCARICHI E POMPE

Il progetto prevede la realizzazione di un manufatto in calcestruzzo armato all'interno della vasca (lato nord). La tenuta della giunzione tra calcestruzzo e terreno andrà assicurata tramite idonea apposizione di materiale argilloso impermeabile per uno spessore di almeno 50 cm. Da questo elemento avranno origine le condotte dello scarico di fondo e della restituzione del DMV. La collocazione e la conformazione del manufatto sono funzionali alla collocazione di pompe a immersione e al successivo allaccio rete di innevamento esistente. Il collegamento tra manufatto e invaso sarà realizzato tramite condotta in polietilene DN 400 PN 10 posta alla quota del fondo munita di saracinesca, che verrà lasciata aperta, in condizioni di normale esercizio dell'invaso. Il fondo dell'invaso nei pressi del punto di presa della condotta sarà idoneamente protetto tramite massi intasati con calcestruzzo.

L'accessibilità al manufatto sarà garantita direttamente dalla pista di accesso.

6.3. SCARICO DI FONDO

Lo scarico di fondo sarà posizionato esternamente al corpo del rilevato e costituito da una condotta in polietilene ad altissima resistenza DN 400 mm per condotte in pressione PN10, lunga 50 m. La condotta avrà punto di imbocco nel manufatto in calcestruzzo predisposto per gli scarichi e le pompe a immersione e sfocerà a valle dello sfioratore superficiale senza attraversare lo sbarramento. Gli organi di manovra saranno situati in apposito pozzetto poco prima dello sfocio.

6.4. CONDOTTA DI RESTITUZIONE DEL DMV

In fase di prelievo di acqua dall'invaso, ovvero quando l'acqua potrebbe non raggiungere la quota di massima regolazione attivando automaticamente lo sfioro, verrà garantita la restituzione della portata di DMV tramite una tubazione in polietilene DN 140 mm per condotte in pressione PN10, lunga 50 m. La condotta caricherà nella scatola di calcestruzzo in cui sarà situato anche l'impianto di pompaggio e scaricherà alla base dello scivolo esterno dello sfioratore direttamente al fosso. La condotta sarà posizionata in parallelo rispetto alla condotta dello scarico di fondo e gli organi di manovra saranno situati nel medesimo pozzetto poco prima dello sfocio. Dato che la variabilità del gradiente idraulico nel bacino varierebbe la portata di deflusso in modo incontrollato all'interno della condotta, essa sarà munita in corrispondenza del pozzetto di controllo, di valvola automatica PN 10 con apposito circuito pilota per la regolazione della portata, che verrà impostata sui valori di DMV estivo o invernale.

L'opera di presa secondaria sarà costituita da una griglia in profilati in acciaio a doppio T, un tratto di alveo ghiaioso intasato con calcestruzzo, da un singolo pozzetto 150x150 cm con relativa condotta di adduzione al bacino (polietilene DN 600). La presa secondaria riceverà anche l'acqua proveniente da due tratti di fosso di guardia.

6.5. MISURE DI PROTEZIONE DALLE CADUTE IN ACQUA

Lungo le porzioni di perimetro in cui il dislivello tra camminamento e livello di regolazione risulta elevato, nonché nei punti in cui vi è pericolo di caduta, sarà realizzata una staccionata di legno di castagno impregnata in autoclave di altezza pari a 1,10 m misurata sul traverso più alto e montanti di 1,15 m. Sarà realizzata con tre traversi opportunamente distanziati.

6.6. OPERE ACCESSORIE

Le opere accessorie sono costituite dal futuro collegamento alla rete di innevamento esistente.

7. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Si faccia riferimento alla relativa tavola per l'analisi del layout di cantiere. La realizzazione delle opere comporta la necessità di deviare temporaneamente il cordo dei due fossi che interessano l'area dei lavori; tali deviazioni verranno realizzate mediante la posa a monte dell'area, lungo il corso dei fossi, di due opere di presa temporanea costituite da pozzetti prefabbricati 150x150 cm e relative tubazioni in polietilene corrugato diam. 400mm che riverseranno l'acqua raccolta direttamente a valle dell'area di cantiere nel Fosso dei Mercanti. Le tubazioni temporanee verranno lasciate in soprasuolo eccezione fatta per un breve tratto (circa 8 m) della deviazione del fosso secondario che andrà interrata in quanto interseca la pista di accesso al cantiere.

8. MONITORAGGIO

8.1. CONTROLLO OPERE

Al fine di mantenere il controllo durante la fase di esercizio dell'invaso è prevista l'installazione di 5 capisaldi dei quali 2 corrispondono a due stazioni di rilievo topografico. L'acquisizione e l'elaborazione delle osservazioni sperimentali dovranno garantire la continua verifica della rispondenza del comportamento reale dell'opera a quello atteso. Sono di norma da prevedere le seguenti osservazioni e misure:

livelli nel serbatoio e nelle eventuali falde a valle;
portate e volumi scaricati;

- perdite d'acqua dalla struttura e dal suo contorno;
- deformazioni e spostamenti della struttura.

Gli strumenti di misura devono essere idonei alla teletrasmissione in tempo reale dei dati acquisiti secondo il protocollo informatico definito dall'Autorità di controllo. Le misure strumentali devono potersi in ogni caso acquisire anche con lettura diretta dallo strumento. Dovrà essere scrupolosamente osservato il piano di manutenzione.

8.2. MISURE PER LA GESTIONE DELL'INTERRIMENTO

Per la gestione dell'interrimento, si agirà in modo preventivo attraverso il rapido rinverdimento delle superfici denudate e in esercizio con la manutenzione dei pozzetti di regimazione acque superficiali e il rapido svuotamento annuale dell'invaso.

9. UTILIZZO ESTIVO DEL BACINO

Visto il contesto in cui si inserisce l'opera, si prevede un utilizzo del bacino anche durante il periodo estivo. Come già anticipato, l'invaso andrà ad inserirsi in un'area di snodo dei percorsi escursionistici, delle passeggiate a cavallo e dello sci di fondo, aumentando l'attrattività verso il polo dei servizi del Cimoncino e più in generale verso il sistema Cimone. Il bacino va a collocarsi inoltre all'interno dell'area contigua al Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese, e nell'ambito di crinale, costituente paesaggio identitario secondo il PTCP della Provincia di Modena. Per questi motivi in tutte le fasi progettuali sono state analizzate le migliori soluzioni per un corretto inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico. La forma del bacino è ottimizzata al fine di adattarsi all'orografia naturale dell'area, il passaggio che si sviluppa lungo tutto il perimetro del lago è stato pensato a quote variabili in modo da conferire all'opera un aspetto più dolce e naturale e facilitare la fruizione estiva. Tutti i raccordi con i percorsi esistenti sono stati progettati in modo da rendere organica la presenza dell'invaso all'interno della rete sia da un punto di vista percettivo che di effettiva fruizione durante tutto l'anno. I paramenti esterni saranno realizzati con pendenze diverse e saranno opportunamente rinverditi ad esclusione della parte a valle dello sfioratore, configurata come una sorta di cascata costituita da massi. L'inserimento delle opere fuori terra quali pozzetti e condotte sarà ottimizzato in modo da inserirsi nel paesaggio in modo compatibile, attraverso l'utilizzo di schermature a verde e di materiali adeguati. Per tutti i dettagli si faccia riferimento alla Relazione Paesaggistica allegata.

Disponibile quale risorsa integrativa della rete acquedottistica in caso di siccità, oltre che come bacino di approvvigionamento antincendio.

10. COSTI E TEMPI

Il costo totale delle opere è valutato nel dettaglio nell'apposito computo metrico allegato al progetto.

Si prevede un costo totale di 399.999,33 € (Prezzario Emilia-Romagna 2022) di cui:

Opere (compresi oneri di compensazione)	330.609,13 €
Oneri per accantieramento e sicurezza	9.390,20 €

Le somme a disposizione, quali imprevisti (5%), spese di progettazione, IVA ecc. sono computate nel Quadro Economico Generale della misura Cimone B2.

Si prevede la copertura dei costi al 100% come da Accordo ai sensi dell'art.15 L241/90 art.5 c.1 PIANO DEGLI INTERVENTI.

Si stima la durata del cantiere in circa 7 mesi.

Fanano, marzo 2024

Ing. Elia Sargenti
Geol. Daniele Sargenti